

Buone pratiche.

La Commissione Toponomastica nel Comune di Padova

di Nadia Cario

Diventare componente della Commissione Toponomastica del Comune¹ è uno dei traguardi da raggiungere per far aumentare la presenza del genere femminile sia nelle intitolazioni dei luoghi pubblici di ciascuna città che all'interno della Commissione stessa².

Significa farsi aprire ed entrare attraverso una delle porte del "potere propositivo" che l'Istituzione adotta nel tramandare modelli di riferimento o celebrare degni vissuti.

La poderosa spinta in questo senso prodotta dalla nascita del gruppo di Toponomastica femminile ha fatto scattare una presa di coscienza individuale per come viene "gestita" l'odonomastica nel contesto pubblico-sociale-collettivo intorno a noi: non solo le aree di circolazione pubblica, ma anche le scuole, gli asili, le università, le palestre, le sale dei quartieri.

Non si tratta solo di come e a chi vengono intitolati i luoghi pubblici, si tratta anche di rilevare come viene utilizzato il linguaggio nelle istituzioni^{3 4}, siano esse Comuni che Università.

Considero il linguaggio utilizzato quale cartina di tornasole per attestare il grado di inclusione/considerazione, dell'agire/essere donna che non è essere uomo né si può considerare neutro. Allora, perché essere definita al maschile? A volte basta solo un "il" che diventi un "la" e cambiano significato e sonorità dando riconoscimento!

Il gruppo di Tf si è presentato al Comune di Padova nel febbraio del 2012 con la proposta della campagna 8 marzo 3 donne 3 strade.

Sono state presentate varie proposte nel tempo. Su invito dell'allora Presidente di Commissione, Assessora Silvia Clai, a febbraio 2013 sono stata audita in seno alla Commissione presentando sia il panorama delle attività e iniziative del gruppo, sia lo studio degli ultimi 7 anni di intitolazioni delle vie di Padova.

Dall'analisi risultava che dal 2006 al 2012 compreso su 41 intitolazioni 23 erano a uomini e 2 a donne.

In particolare dal 2006 al 2011, zero intitolazioni a donne!

È solo nel mese di luglio 2012 che sono state approvate le intitolazioni a due donne: dopo, quindi, l'inizio dell'attività propositiva del gruppo e la disponibilità dell'Assessora.

Evidenziata la mancanza di nomi femminili nelle intitolazioni delle nuove aree di circolazione con dati oggettivi alla mano, la Commissione prese atto della necessità di effettuare un cambiamento di rotta nelle adozioni da proporre alla Giunta, includendo anche vissuti femminili.

Dall'inizio dell'attività del gruppo che mi onoro rappresentare sono 12 le intitolazioni fra strade, passaggi, passeggiata intitolate a donne: Alpi Ilaria, Bellisario Marisa, Ipazia (la poetessa veneziana del '500), Franco Veronica, la letterata veronese Nogarola Isotta, la poetessa romana del I sec. a.C. Sulpicia, la garibaldina Masanello Antonia, la giocoliera-mima cittadina romana del I sec. d.c. Toreuma Claudia, la pioniera del femminismo in Italia Mozzoni Anna Maria; a S. Tresa di Lisieux è stata intitolata la passeggiata che porta alla omonima chiesa, la pittrice padovana Grigolon Dolores e la N.D. benefattrice Bianchini d'Alberigo Giulia.

Dei nominativi approvati, sono solo alcuni quelli scelti fra le proposte presentate dal gruppo Tf: Alpi Ilaria, Ipazia, Masanello Antonia.

¹ La Commissione è stata istituita con deliberazione podestarile n. 217 del 28 marzo 1932 sulla base della Circolare n. 368 in data 12 gennaio 1932 del Ministero dell'Educazione Nazionale che invitava i comuni più significativi d'Italia e sull'esempio di quanto era già stato fatto a Siena, di ripristinare le antiche denominazioni delle vie e piazze affidando lo studio della pratica ad una speciale Commissione ... con l'incarico di presentare proposte concrete, sulle quali deciderà successivamente in via definitiva il Podestà.

² La Commissione continua ad essere considerata un organismo collegiale indispensabile per i fini istituzionali del Comune ai sensi dell'art. 96 del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali.

³ Direttiva 23 maggio 2007 a firma Nicolais – Pollastrini "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

⁴ Cecilia Robustelli, Linee guida per l'uso del *genere* nel linguaggio amministrativo. Progetto genere e linguaggio. Parole e immagini della comunicazione. Svolto in collaborazione con l'Accademia della Crusca 2012.

Ritengo che la nuova presenza⁵ in una Commissione già strutturata negli anni, abbia creato un circolo virtuoso tale che molte intitolazioni sono state proposte dall'ufficio stesso.

Ecco che ritorna la necessità della spinta a fare e ad agire nello spazio pubblico.

Guardando al passato, le 32 intitolazioni avvenute nel corso del '900 rappresentano una media di 0,32/anno intitolazioni (1 ogni 3 anni) con salti notevoli che vanno dal 1911 al 1921, dal 1921 al 1930, dal 1930 al 1950, dal 1958 al 1961, dal 1973 al 1978 e poi al 1981 e poi ancora al 1998 (Tabella 1).

Dal 1981 al 1998 sono 17 anni di silenzio assordante.

Pochissime intitolazioni proprio nel periodo di maggior sviluppo edile locale e dopo il periodo delle lotte femministe!

Nei primi anni del terzo millennio troviamo una intitolazione nel 2001, una nel 2002, una nel 2004.

Dal 2004 il vuoto totale fino al 2012.

Ecco che in un contesto sociale e culturale come la città di Padova, con la seconda università italiana fondata nel 1222, è necessario ed urgente che la componente femminile prenda uno spazio attivo in cui sollevare la questione che la donna non è un sesso ma una persona e va contata, non tollerata.

E' la città dove conseguì il Dottorato in filosofia la prima donna laureata al mondo, Elena Lucrezia Corner Piscopia il 25 giugno 1678 dopo ben 456 anni dalla fondazione dell'Università.

Vediamo come questa illustre Corner Piscopia viene celebrata dalla città e dall'Università, quali sono i luoghi simbolo a lei dedicati.

Il comune nel 1978 le dedica un passaggio pedonale in una galleria di negozi lunga ben 170 passi! E l'Università riceve in dono dalla nobile poetessa Caterina Dolfin nel 1772 una statua che la raffigura. Dove sarà posta, in un bel salone di rappresentanza?

Non proprio, la statua da poco restaurata e messa sotto teca, si trova collocata in un angusto spazio ai piedi di una scalinata coperta che dal cortile antico del Bò porta al primo piano, dietro ad un cancello di sbarre di ferro che quando è chiuso la si vede a strisce e quando è aperto resta dietro al cancello. Più o meno è in un angolo non molto illuminato. A voi le considerazioni.

Ecco che, tornando ad ora, l'attività della Commissione toponomastica potrebbe valutare non solo le intitolazioni ma anche i luoghi, attraverso la lettura di planimetrie e quant'altro per vedere se la via, strada, ponte o giardino da intitolare, possa essere adeguatamente intitolato a persona illustre o piuttosto siano più adeguati altri tipi di nomi o toponimi.

Come organo consultivo con parere non vincolante propone all'Amministrazione le nuove denominazioni delle strade, avanzando proposte e/o esaminando le richieste che, di volta in volta, vengono inoltrate da cittadini, enti, associazioni, istituzioni o amministratori, diventando così un punto d'incontro e di partecipazione attiva della cittadinanza per ciò che attiene il tramandare quei vissuti che si "incrociano e si attraversano quotidianamente" nel territorio dove si vive.

Molte dimensioni si stanno aprendo arricchendo l'attività della Commissione che lavora per tavoli tecnici, offrendo una panoramica ricca di spunti: dalla progettazione di itinerari interattivi da proporre alle scuole, itinerari da inserire nel sito del comune da proporre direttamente a chi si collega, brevi schede biografiche collegate a ciascun nominativo del registro pubblicato on-line per dare significato e profondità alle laconiche targhe che vengono adottate.

⁵ Decreto di nomina n. 15 del 14 maggio 2013.

Conclusioni e scenario futuro auspicabile:

Sarebbe auspicabile che il regolamento di funzionamento della Commissione prevedesse che la nomina dei/delle componenti rispondesse alla compresenza in parità (50 e 50) di rappresentanza di donne e uomini. Come sarebbe auspicabile che venisse adottato un linguaggio non sessista senza opporre resistenze a partire dalle definizioni delle zone toponomastiche. Papi e Vescovi, Generali e Condottieri sono ruoli storicamente riservati esclusivamente a uomini e come tali al maschile vanno definiti, ciò non toglie che ci siano molte Pittrici, Letterate, Professoresse, Benefattrici, Filantrope e come tali al femminile vadano chiamate.

Sta anche a noi, oltre ad aumentare la presenza nei luoghi delle decisioni pubbliche, far fiorire quel seme del linguaggio non sessista piantato da Alma Sabatini nel non troppo lontano 1987.

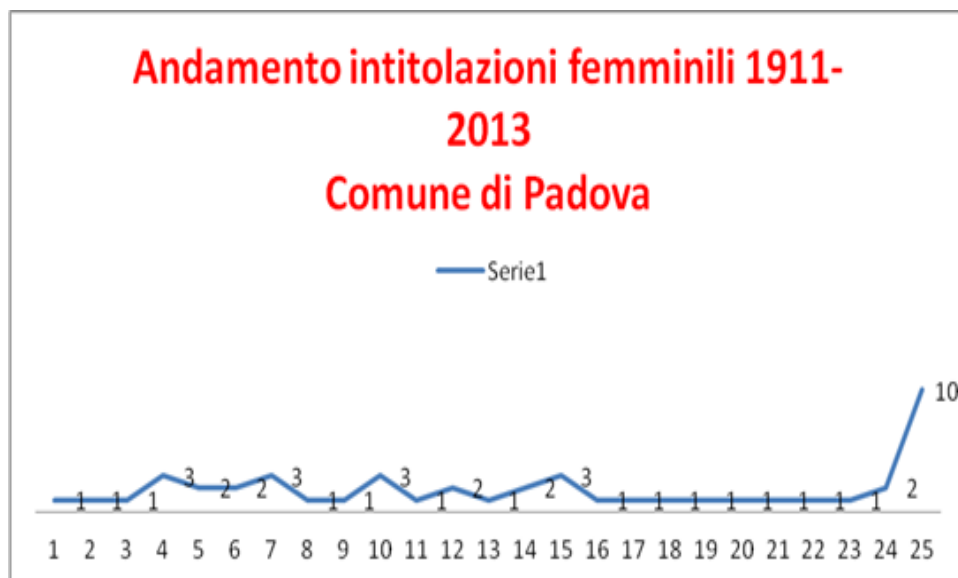


Tabella 1: andamento delle 47 intitolazioni femminili dal 1911 al 2013



Foto 1 e 2: Passaggio Elena Lucrezia Corner Piscopia



Foto 3: Cornaro Piscopia il 24 ottobre 2013 con le neo laureate Angela, Ilana e Alice



Foto 4: Posizione della statua dietro al cancello chiuso. Quando è aperto si apre davanti alla statua.



Foto 5: Vista da davanti cancello chiuso. 30.10.2013 h. 12.20